

CISAL: “LIMITARE LA PRECARIETA’ NEL PUBBLICO IMPIEGO”

Lo scorso 6 giugno si è tenuto, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, il tavolo di confronto relativo agli interventi per il personale precario del pubblico impiego.

In via preliminare è stato richiesto che il Dipartimento della Funzione Pubblica faccia proprie alcune delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti nella relazione 2012 sul costo del lavoro pubblico. La relazione offre un interessante e valido monitoraggio sui rapporti di lavoro a tempo determinato, con una mappatura circostanziata ai singoli settori del pubblico impiego e rileva alcune criticità in atto nel sistema, su cui è il caso che il tavolo sviluppi un’ampia riflessione dal momento che essa:

- rileva una scollatura tra i dati della Ragioneria Generale dello Stato e la contabilità nazionale Istat;
- implica l’esistenza di una rigidità nelle attuali norme che disciplinano i rapporti precari del pubblico impiego;
- conferma che il problema non è approcciabile solo in un’ottica finanziaria (sistema dei tagli lineari) ma richiede misure selettive;
- evidenzia una certa mancanza di trasparenza (ad esempio la mancata pubblicazione dei contratti integrativi);
- invita ad una sistematizzazione normativa nazionale ed europea sul precariato pubblico.



Il Segretario Generale della Cisl Francesco Cavallaro

strazioni, negando in modo clamoroso diritti ormai riconosciuti dalla legislazione europea e dalla giurisprudenza nazionale.

Allo stesso tempo, un accordo di natura politica consentirebbe di fornire alle Amministrazioni indicazioni affinché esse, anche nell’ambito degli attuali strumenti contrattuali di secondo livello, possano assumere determinazione in

materia, procedendo, ad esempio, alla proroga dei rapporti di lavoro in essere. Il confronto dovrà riguardare l’intero complesso delle Risorse Umane di ogni Amministrazione; dovranno essere monitorati gli organici nel loro complesso, prevedendo soluzioni per i precari legate ad una revisione degli stessi o al turn over.

Da ultimo, la CISAL ha ribadito lo stretto legame tra questa materia e il tema della spendig review, sottolineando l’importanza del coinvolgimento sindacale anche per quel che riguarda

le decisioni da prendere su tale fronte, dal momento che i risparmi di gestione devono essere considerati come una posta di bilancio da utilizzare anche per interventi di proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

La CISAL, nell’esprimere le proprie richieste, ha auspicato che il confronto si concluda con un Accordo Quadro che circoscriva l’utilizzo del lavoro flessibile nella pubblica amministrazione solo nel caso in cui si renda effettivamente necessario a soddisfare specifiche esigenze funzionali degli Enti pubblici e degli utenti. L’obiettivo è quello di rendere dignità e conferire certezze ai lavoratori a tempo determinato del pubblico impiego, riducendo le aree della precarietà.

Il suddetto Accordo potrà indicare eventuali interventi di modifica della legislazione vigente, posto che l’attuale normativa, in materia di lavoro a tempo determinato, in alcuni casi non appare idonea a far fronte alle esigenze delle Ammini-



**Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori**

Via Torino, 95 - 00184 Roma
Tel. 06.3211627 - Fax 06.3212521
email: info@cisal.org - sito web: www.cisal.org